

Briefing Note – 13 – Generale – La Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

Dopo l'adozione dell'Atto Unico Europeo nel 1987, la Comunità Economica Europea (CEE) iniziò a impegnarsi nella cooperazione transfrontaliera come tassello fondamentale nel processo di integrazione europea. L'Atto prevedeva la creazione di un mercato unico europeo entro il 1993, e la Commissione europea riconobbe l'importanza delle regioni di confine per promuoverne l'attuazione. A partire dal 1990 furono quindi stanziati i primi finanziamenti dedicati alla cooperazione transfrontaliera, attraverso il **Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg**. Il principale obiettivo della CEE era garantire la libera circolazione e la mobilità senza ostacoli in un'Europa senza frontiere. Le regioni di confine divennero dunque cruciali, poiché gli effetti del ridimensionamento delle frontiere sarebbero stati più marcati in tali aree. L'integrazione territoriale divenne parte integrante della politica comunitaria. Le regioni di confine funsero da modelli per un'Europa senza confini, e la Commissione sostenne la cooperazione transfrontaliera per promuovere l'integrazione economica attraverso nuovi collegamenti di trasporto e reti di ricerca.

Dopo l'adozione del Trattato di Maastricht, e più in particolare con l'introduzione del principio di sussidiarietà e con la creazione del Comitato delle Regioni, le autorità locali ebbero un ruolo crescente nella politica regionale, con l'iniziativa Interreg che ne beneficiò significativamente.

Nel corso dei diversi periodi di programmazione l'iniziativa Interreg si è trasformata in un obiettivo distinto della politica di coesione: l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), volto a promuovere la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE mediante la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali, al fine di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione Europea nel suo insieme¹.

Il Regolamento (UE) n.1299/2013 definisce i programmi CTE, dividendoli tra:

- **Cooperazione transfrontaliera (INTERREG A), fra regioni limitrofe (NUTS 3)**, per promuovere lo sviluppo regionale integrato tra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo sui confini esterni dell'Unione;
- **Cooperazione transnazionale (INTERREG B), su territori transnazionali più estesi (NUTS 2)**, che coinvolge partner nazionali, regionali e locali e comprendente anche la cooperazione marittima transfrontaliera nei casi che non rientrano nella cooperazione transfrontaliera;
- **Cooperazione interregionale (INTERREG C) tra tutti gli Stati membri dell'Ue**, mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione promuovendo l'individuazione e la diffusione di buone prassi.

A questi si sono aggiunti, nel ciclo di programmazione 2014-2020, i programmi di Cooperazione transfrontaliera esterna, che riguardano i bacini marittimi definiti nell'ambito dello **strumento**

¹ Definizione Agenzia per la Coesione Territoriale.

europeo di vicinato ENI², e i programmi di Cooperazione transfrontaliera definiti nell'ambito dello strumento di pre-adesione IPA II³.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 è stata poi introdotta la **cooperazione nelle regioni ultraperiferiche**⁴ (INTERREG D), che ha l'obiettivo di supportare la cooperazione tra tali territori e paesi vicini nel modo più efficiente e semplice possibile.

Le risorse totali (FESR) assegnate ai programmi dell'obiettivo CTE a livello europeo per il 2014-2020 ammontano a 8,9 miliardi di €. A tali risorse, si aggiungono quelle stanziare a sostegno dei programmi di cooperazione transfrontaliera (circa 880 milioni di € da FESR)⁵.

Per il periodo 2021-2027, le risorse totali (FESR) ammontano complessivamente a 9 miliardi di €⁶.



La partecipazione dell'Italia alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'Italia ha partecipato a 19 programmi di cooperazione territoriale, ENI ed IPA II. Di questi, 10 hanno un'Autorità di Gestione italiana (Tab. 1).

Tab.1: programmi CTE 2014-2020 con Autorità di Gestione italiana, ciclo di programmazione 2014-2020, v.a. in mln di euro e incidenza %⁷

Programma	Finanziamento (mln. €)	% su totale complessivo	% finanziamento UE
Interreg Italia-Croazia	238,4	19,1	85,9
Interreg ENI CBC MED	234,5	18,8	89,1
Interreg Italia-Francia Marittimo	192,1	15,4	86,1
Interreg Adrion	122,3	9,8	100,0
Interreg Italia-Svizzera	113,4	9,1	87,3

² I beneficiari dell'ENI sono: Algeria, Armenia, Azerbaigian, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldova, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Ucraina.

³ Lo strumento fornisce sostegno ai paesi candidati e potenziali candidati, vale a dire Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Kosovo, Montenegro, Serbia e Turchia.

⁴ L'Unione europea (UE) ha nove «regioni ultraperiferiche» (RUP): Guadalupa, Guyana Francese, Martinica, Mayotte, Riunione e Saint Martin (Francia), le Canarie (Spagna), le Azzorre e Madeira (Portogallo). Le RUP sono caratterizzate dalla grande lontananza dal continente europeo, dall'insularità, dalle dimensioni ridotte (eccetto la Guyana), da topografia e clima difficili e dalla dipendenza economica da pochi prodotti.

⁵ Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale.

⁶ Ibid. nota 5.

⁷ La fonte dati è Opencoesione.gov per tutti i programmi, ad eccezione di Interreg ENI CBC MED e Interreg ENI CBC Italia-Tunisia. Per tali programmi la fonte è il Dipartimento per le Politiche di Coesione.

Interreg Italia-Austria	103,8	8,3	82,4
Interreg Italia-Slovenia	87,5	7,0	91,4
IPA Interreg CBC Italia-Albania-Montenegro	71,2	5,7	100,0
Interreg Italia-Malta	47,9	3,8	91,0
Interreg ENI CBC Italia-Tunisia	37,0	3,0	90,1
Totale	1.248,1	100,0	89,3

I programmi caratterizzati dalle maggiori porzioni di finanziamento sono l'Interreg Italia-Croazia e l'Interreg ENI CBC MED, che considerati assieme assorbono circa 470 milioni di €, pari al 37,9% del totale. Il primo supporta la cooperazione tra i territori dei due Stati membri europei che si affacciano sul mare Adriatico, permettendo agli attori regionali e locali di scambiare conoscenze ed esperienze, di sviluppare e implementare prodotti e servizi, di sostenere gli investimenti attraverso la creazione di nuovi modelli di business e di testare la fattibilità di nuove politiche; il secondo riunisce i territori costieri di 14 Paesi dell'Ue e Paesi partner, al fine di promuovere uno sviluppo giusto, equo e sostenibile finanziando progetti di cooperazione per un'area mediterranea più competitiva, innovativa, inclusiva e sostenibile. Con riguardo alla distribuzione del costo pubblico monitorato per ambiti tematici (Tab.2), si nota come la maggior quota sia legata ai progetti dedicati all'ambiente: 304,7 milioni di €. Seguono cultura e turismo (163,9 milioni di €), trasporti e mobilità (147,2 milioni di €) e ricerca e innovazione (101 milioni di €). Gli ambiti per cui, al contrario, si osservano i più contenuti livelli di finanziamento sono reti e servizi digitali, istruzione e formazione.

Tab.2: programmi CTE 2014-2020 con Autorità di Gestione italiana, quote di finanziamento per categorie di spesa, ciclo di programmazione 2014-2020, v.a. in mln di euro e incidenza %⁸

Tema	Mln di EUR	%
Ambiente	304,7	31,2
Cultura e turismo	163,9	16,8
Trasporti e mobilità	147,2	15,1
Ricerca e innovazione	101,0	10,3
Competitività delle imprese	96,5	9,9
Capacità amministrativa	94,8	9,7
Inclusione sociale e salute	24,7	2,5
Occupazione e lavoro	19,2	2,0
Energia	10,2	1,0
Reti e servizi digitali	7,3	0,7
Istruzione e formazione	7,1	0,7
Totale	976,5	100,0

⁸ Il totale è diverso rispetto alla Tab.1 poiché la fonte dati per la Tab.2 è Opencoesione.gov. Tale fonte, alla fine del 2023, non fornisce dati relativi ai programmi ENI CBC MED ed Interreg ENI CBC Italia-Tunisia, che risultano pertanto esclusi dall'analisi.

Prendendo invece in considerazione la natura degli investimenti (*Tab.3*), si evidenzia come la modalità di impiego più frequente dei fondi sia l'acquisto o la realizzazione di servizi, per cui il costo pubblico monitorato raggiunge i 642,4 milioni di €. Seguono, con oltre 300 milioni di €, le concessioni di contributi a soggetti diversi da unità produttive. Per le altre voci si registrano valori residuali.

Tab.3: programmi CTE 2014-2020 con Autorità di Gestione italiana, quote di finanziamento per natura degli investimenti, ciclo di programmazione 2014-2020, v.a. in mln di euro e incidenza %⁹

Natura	Mln di EUR	%
Acquisto o realizzazione di servizi	642,4	65,8
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	303,2	31,1
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	22,2	2,3
Acquisto di beni	5,4	0,6
Concessione di incentivi ad unità produttive	3,2	0,3
Totale	976,5	100,0

Nel 2022 si sono concluse le attività di programmazione del ciclo 2021-2027 a livello sia normativo-regolamentare sia di presentazione e adozione dei programmi Interreg. Alla fine dello stesso anno, con l'approvazione degli ultimi programmi, la fase di programmazione è stata ufficialmente conclusa: l'Italia parteciperà a 19 programmi Interreg, in continuità con il precedente periodo di programmazione, anche nel ciclo 2021-2027. Tutte le Autorità di Gestione italiane sono state confermate.

Nell'area dell'Adriatico-Ionio, l'Italia ha ottenuto la riconferma di tutti i programmi transfrontalieri e di ADRION come Programma di riferimento per la strategia EUSAIR¹⁰. Nell'area del Mediterraneo, l'Italia ha profuso impegno per un rafforzamento della cooperazione e sostenuto il valore della concentrazione geografica e tematica in tutti i programmi. Nell'area delle Alpi e dell'Europa centrale, l'Italia ha difeso l'orientamento tematico e il ruolo di Alpine Space e di Europa Centrale quali programmi transnazionali di riferimento sia per la strategia EUSALP¹¹ che

⁹ Ibid. nota 8.

¹⁰ La Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico Ionica, con l'obiettivo di *promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile della regione adriatica e ionica attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorandone l'attrattività, la competitività e la connettività, preservando al contempo l'ambiente e garantendo ecosistemi marini e costieri sani ed equilibrati.*

¹¹ La Strategia Macroregionale Alpina, *punta a promuovere una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e la protezione ambientale del territorio, ad aumentare lo sviluppo dell'area alpina, favorendo una mobilità*

per i collegamenti delle regioni europee che uniscono il Mar Baltico al Mediterraneo, nonché la riconferma di tutti i programmi transfrontalieri. È stata inoltre mantenuta la continuità territoriale del Programma Italia-Slovenia, per il quale la CE aveva avanzato ipotesi di ridimensionamento, ed è stata respinta l'ipotesi di riduzione dell'area di programma per Italia-Austria.

La Tab.4 mostra informazioni sui finanziamenti destinati ai 10 programmi con Autorità di Gestione italiana nel ciclo di programmazione 2021-2027.

Tab.4: programmi CTE 2021-2027 con Autorità di Gestione italiana, ciclo di programmazione 2021-2027, v.a. in mln di euro e incidenza %¹²

Programma	Finanziamento (mln. €)	% su totale complessivo	% finanziamento UE
NEXT MED	281,5	21,5	90,0
Interreg Italia-Croazia	216,2	16,5	80,0
Interreg Italia-Francia Marittimo	193,3	14,8	80,0
Interreg Adrion	160,8	12,3	85,0
Interreg Italia-Svizzera	102,9	7,9	80,0
Interreg Italia-Austria	91,3	7,0	80,1
Interreg Italia-Slovenia	88,6	6,8	80,0
IPA Interreg CBC Italia- Albania-Montenegro	81,3	6,2	82,4
Interreg Italia-Malta	57,6	4,4	80,0
NEXT Italia-Tunisia	35,9	2,7	90,0
Totale	1.309,40	100,0	83,2

Fonti:

- Opencoesione.gov, sezione progetti, dati aggiornati al 30/06/2023;
- Dipartimento per le Politiche di Coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri: <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2014-2020/piani-e-programmi-europei-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea-2014-2020/elenco-dei-programmi-cte-2014-2020-a-partecipazione-italiana/>
- Dipartimento per le Politiche di Coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri: <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/cooperazione-territoriale-europea-2021-2027/elenco-dei-programmi-cte-2021-2027-a-partecipazione-italiana/>
- Agenzia per la Coesione Territoriale: <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/>

sostenibile, una rafforzata cooperazione accademica tra i paesi e le regioni che ne fanno parte, nonché lo sviluppo di servizi, trasporti e infrastrutture per la sua comunicazione.

¹² La fonte dati è unicamente il Dipartimento per le Politiche di Coesione.

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, *La partecipazione italiana ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, ENI ed IPA II 2014/2020*, aprile 2023.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Monitoraggio Politiche di Coesione, situazione al 30 aprile 2023*, aprile 2023.
- Commissione Europea, Lussemburgo: Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea, *Territorial Cooperation in Europe, A Hystorical Perspective*, 2015.



Cofinanziato
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

Un progetto realizzato da



WITHUB



LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA®
LA NUOVA EUROPA